

# LA CORTE DEI CONTI APPROVA. AVANTI TOSCANA!

**Firenze, 21 Luglio 2015** - “Se le altre regioni si comportassero come noi, l’**Italia** farebbe più e meglio della **Germania**. Avanti **Toscana!**”.

Il commento di **Enrico Rossi** all’approvazione del rendiconto generale della gestione 2014 della **Toscana** da parte della **Corte dei Conti** è entusiasta. **Rossi**, incassata l’approvazione dei conti del 2014, indica subito i nuovi obiettivi: “Possiamo fare ancora meglio e soprattutto impegnarci per ottenere la flessibilità dei vincoli alla spesa legati alle ottuse restrizioni del patto di stabilità. Per questo lotteremo a **Roma** e a **Bruxelles**”.

In gergo tecnico-giuridico si chiama “**decisione di parificazione**”, una sorta di processo all’andamento dei conti della **Regione**, con tanto di verdetto finale, come stabilito dal decreto legge 174 del 2015 (art. 1, comma 5), convertito nella legge 213/2012.

Il verdetto, dopo mesi di lavoro (l’analisi della **Corte** è lunga 750 pagine!) è stato pronunciato dal presidente della sezione, **Roberto Tabbia**, dopo un’udienza pubblica che ha visto alternarsi i consiglieri della **Corte**, la requisitoria del **Procuratore generale Andrea Lupi** e la replica del presidente della **Giunta regionale Enrico Rossi**. Le luci evidenziate nell’andamento complessivo delle finanze toscane superano nettamente le ombre. Luci molto significative, come i livelli essenziali dell’assistenza, definiti i migliori d’**Italia**. Il saldo finanziario è risultato negativo per 246,58 milioni di euro, una somma determinata da riscossioni e pagamenti, nonché dal totale dei residui attivi e passivi. In netto calo rispetto al 2013, quando era risultato negativo per 439,10 milioni: ben 192,52 milioni in meno. Una diminuzione del 43,84%. Quasi la metà.

**I CONTI IN REGOLA** - Per la **Corte dei Conti della Toscana** i conti sono in regola. I giudici contabili **apprezzano** innanzi tutto la riorganizzazione avviata, in sanità e non solo, **sottolineano** la spesa sanitaria sotto controllo (**cento euro sopra la media nazionale**) e la qualità diffusa dei servizi, primi in molti casi in **Italia**. In evidenza anche l’originalità indiscussa di alcune scelte sul fronte della promozione culturale. Non mancano alcuni rilievi: sulle società partecipate, sui bilanci di previsione che si trasformano in consuntivi molto diversi, sui tempi di pagamento ai fornitori e una gestione degli acquisti che potrebbe essere ottimizzata.

**COME MIGLIORARE** - “Possiamo migliorare, ma la **Toscana** - osserva il presidente **Enrico Rossi** - è parte dell’**Italia** e dell’**Europa**. Se il patto di stabilità impone un tetto di spesa, purtroppo dobbiamo

rispettarlo. Se approviamo il bilancio di previsione entro il 31 dicembre, e lo ritengo un punto di onore, ma il **Parlamento** approva quello dello **Stato** solo molto dopo e solo a giugno ci viene comunicato l'ammontare esatto di risorse e tagli, difficilmente i bilanci di previsione potranno essere uguali a quelli consuntivi e si impongono una o più modifiche in corso d'anno. L'alternativa sarebbe non approvare entro dicembre il bilancio di previsione. Ma lo ritengo uno sbaglio: anche se è un brogliaccio, rimane un elemento di guida essenziale”.

**SUPERARE IL PATTO DI STABILITA'** - “Lo sforzo semmai - conclude **Rossi** - deve essere quello di superare il patto di stabilità e per questo lotteremo a **Roma e Bruxelles**. La Regione ha una liquidità di cassa di 600 milioni, che permetterebbe di pagare entro sessanta giorni tutti i fornitori. Non lo possiamo fare, perché il patto ce lo impone, ma è difficile da spiegare. Andrebbe invece tolto e data la possibilità a chi può di spendere: di spendere bene, ma di più. Senza questo ‘tappo’ potremmo dare un ulteriore contributo alla crescita dell'economia, alla ripresa e del lavoro”.

La Regione Toscana ha dovuto fronteggiare 405 milioni di tagli e comprimere la capacità di spesa, per il patto di stabilità, di 390 milioni. Nonostante questo è riuscita a garantire una buona gestione e impostare una politica di sviluppo anticipando 80 milioni di risorse proprie sui fondi comunitari. Ha messo mano anche alla riorganizzazione della macchina, con risparmi crescenti che arriveranno nei prossimi anni.

**RAZIONALIZZARE LE PARTECIPATE** - La **Corte dei Conti** invita la **Regione** ad andare avanti nel piano di razionalizzazione delle società partecipate: un patrimonio che nei bilanci della **Regione** vale quasi 150 milioni, con una perdita di esercizio nel 2014 di 5,3 milioni. ” Lo faremo”, risponde il presidente della Toscana, Enrico Rossi, che difende però gli investimenti su **Fidi Toscana** e il tentativo di salvataggio delle **Terme**.



N  
E  
L  
L  
A  
F  
O  
T  
O  
: IL PRESIDENTE ENRICO ROSSI INTERVIENE  
ALL'UDIENZA PUBBLICA DELLA CORTE DEI CONTI SUL  
RENDICONTO 2014 DELLA TOSCANA.

**LA QUESTIONE FIDI TOSCANA** - “Si tratta - ammette **Rossi** - di una questione complicata. Ma gli

investimenti nella finanziaria **Fidi**, che da solo vale metà delle partecipate della **Regione**, andrebbe considerato come un contributo all'economia toscana e al superamento della crisi. Noi siamo una regione di piccole e medie imprese e di artigiani, che hanno già grosse difficoltà di accesso al credito. Se non ci fossero **Fidi** e gli altri confidi, ma soprattutto **Fidi**, a fare da garanzia, credo che la situazione sarebbe ancora peggiore. I 2,8 milioni di euro che abbiamo nel disavanzo di Fidi nel 2014 sono dovuti a sofferenze inferiori a quelle che hanno altre banche”.

**LA QUESTIONE TERME** - “Quanto alle terme - dice il presidente **Rossi** - è di fatto fallito il tentativo di privatizzazione. Se però decidessimo di chiuderle dall'oggi al domani non solo cancelleremo centinaia di posti di lavoro ma faremo perdere identità a tre città come **Montecatini, Casciana Terme** e **Chianciano**. Lo stesso vale per i poli fieristici di **Arezzo, Carrara** e **Firenze**, che aiutano la promozione dell'economia dei territori”.

Il presidente della Toscana risponde anche al rilievo sulla crescita del disavanzo: 2 milioni e 622 mila euro nel 2014. “Si tratta di un fatto tecnico - dice - e in fondo anche la **Corte** lo ha evidenziato. Non è neppure la prima volta. Cresce perché anziché ricorrere all'accensione di mutui e prestiti abbiamo deciso di finanziare molti investimenti contando sulla liquidità di cassa. In questo modo abbiamo risparmiato l'onere degli interessi e dunque è anche un fatto positivo”. Del resto il disavanzo non è un 'buco' in bilancio. Lo dimostra il fatto che se la **Regione** utilizzasse tutta la capacità residua di indebitamento autorizzata, il segno diventerebbe addirittura positivo.

Il primo commento al post di **Enrico Rossi** su Facebook è di **Luciano Campanelli**: “Non si può avere tutto dalla vita. A me, per adesso, tu stai benissimo ad amministrare la **Toscana**, e lo fai bene anche se non puoi accontentare tutti: ognuno deve fare quello per cui è preposto. ” Domani è un altro giorno ..si vedrà ..”.

*di Franco De Felice*

Fonte: [Toscana Notizie](#)